

Alla Regione Lazio
c.a. Presidente
On. Nicola Zingaretti

A ROMA CAPITALE
c.a. Sindaca
Avv. Virginia Raggi

Al Prefetto di Roma
Dr.ssa Paola Basilone

e p.c. Alla Direzione Regionale
Governo del Ciclo dei Rifiuti
Area Ciclo Integrato dei
Rifiuti
c.a. Direttore Generale
Dott. Mauro Lasagna
c.a. Dirigente
Ing. Flaminia Tosini

VIA PEC
Roma, 12 luglio 2017
Prot. n. 73

Abbiamo letto sulla Cronaca di Roma de Il Messaggero di ieri l'articolo a caratteri cubitali **«Malagrotta, bonifica al palo» Rischio maxi-multa dalla UE. Aperta una procedura di investigazione sulla gestione post-mortem della discarica»**.

Al riguardo dobbiamo precisare che né Roma Capitale né Regione Lazio hanno bocciato ovvero ritenuto insoddisfacente il Piano di Messa in Sicurezza (MISE) nonché il progetto di *capping* relativi alla discarica di Malagrotta.

Quanto al pericolo di incorrere in procedure di infrazione della Unione Europea, occorre ricordare che la E. Giovi Srl ed il COLARI sono già intervenuti con successo nel giugno 2011 realizzando a Rocca Cencia, con propri investimenti, un impianto di tritovagliatura che ha consentito di

provvedere al trattamento di tutti i rifiuti di Roma Capitale e con ciò superare l'emergenza e cancellare la contestazione e le multe consequenziali.

A Malagrotta sono da tempo in corso i lavori di bonifica previsti dal cosiddetto Piano MISE (Messa in Sicurezza di Emergenza), approvato da Roma Capitale.

Quanto alla realizzazione del capping, la Conferenza dei Servizi **decisoria** si è tenuta soltanto in data 13 giugno u.s. ed al momento sono in corso i preliminari interventi conseguenti, affidati a imprese e tecnici di primordine.

Purtroppo l'interdittiva prefettizia del 24 gennaio 2014, annullata dal TAR Lazio nel luglio 2014 ed improvvidamente confermata dal Consiglio di Stato nel marzo 2017 ed il conseguente commissariamento, hanno determinato uno stato di profondo disagio che ha comportato il rallentamento di ogni iniziativa in proposito, l'interruzione di ogni rapporto con il mondo bancario, nonché la mancanza di mezzi finanziari dovuta al:

- mancato riconoscimento dell'aggiornamento delle tariffe dovuteci per i maggiori costi sostenuti (e debitamente certificati) per l'esercizio dei nostri TMB nel periodo: 1 ottobre 2013 - 31 dicembre 2016,
- mancato riconoscimento della revisione tariffaria (comprensiva anche dell'aliquota per la realizzazione del capping) per il conferimento di rifiuti nella discarica di Malagrotta nel periodo 1 gennaio 2009 - 30 settembre 2013.

A provocare la descritta situazione hanno per altro concorso anche le incertezze e i mancati provvedimenti da parte della stessa Amministrazione regionale, quali:

- ritardo nel rilascio delle autorizzazioni per l'impianto di depurazione delle acque emunte nell'ambito MISE,
- mancato rilascio dell'autorizzazione per l'esercizio dell'impianto di trattamento del percolato prodotto in discarica.

Portare avanti nelle descritte condizioni gli interventi richiesti e, nel contempo, provvedere, attraverso la pur faticosa ed impegnativa **gestione commissariale** rappresentata dal Dott. Palumbo, al corrente servizio dei nostri TMB, reso difficile sia per la mancanza di sbocchi finali per i materiali prodotti e sia per l'impossibilità di provvedere al completo pagamento dei fornitori, a causa del mancato aggiornamento della tariffa, è **impresa veramente improba per non dire impossibile**.

A meno che gli Enti preposti a risolvere i problemi evidenziati, in primis la Regione Lazio, non decidano di darvi tempestiva attuazione con le **determinazioni dovute**, come più volte verbalmente assicurato, nessuna garanzia può da noi essere data e ancor meno farci carico di responsabilità.

Distintamente

L'Amministratore Unico

Avv. Candido Saioni

